

Sabato della Quarta Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)**Lectio : Ebrei 13, 15 - 17. 20 - 21****Marco 6, 30 . 34****1) Preghiera**

Signore Dio nostro, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare tutti gli uomini con la carità di Cristo.

2) Lettura : Ebrei 13, 15 - 17. 20 - 21

Fratelli, per mezzo di Gesù offriamo a Dio continuamente un sacrificio di lode, cioè il frutto di labbra che confessano il suo nome. Non dimenticatevi della beneficenza e della comunione dei beni, perché di tali sacrifici il Signore si compiace. Obbedite ai vostri capi e state loro sottomessi, perché essi vegliano su di voi e devono renderne conto, affinché lo facciano con gioia e non lamentandosi. Ciò non sarebbe di vantaggio per voi. Il Dio della pace, che ha ricondotto dai morti il Pastore grande delle pecore, in virtù del sangue di un'alleanza eterna, il Signore nostro Gesù, vi renda perfetti in ogni bene, perché possiate compiere la sua volontà, operando in voi ciò che a lui è gradito per mezzo di Gesù Cristo, al quale sia gloria nei secoli dei secoli. Amen.

3) Riflessione ¹⁵ su Ebrei 13, 15 - 17. 20 - 21

• **E' sempre una gioia pensare che Gesù ci ha dato come madre la sua stessa madre:** sappiamo quanta dolcezza e quanto coraggio questo mette nella nostra vita spirituale. Oggi finiamo la lettera agli Ebrei e vi troviamo un ultimo importante insegnamento, che possiamo ricevere come se ci venisse dato da Maria, la quale certamente ci direbbe le stesse cose.

"Per mezzo di Gesù Cristo offriamo continuamente un sacrificio di lode a Dio". La nostra anima deve essere sempre in attitudine di lode e di ringraziamento, e per questo **dobbiamo aver coscienza dei grandi doni che continuamente Dio ci fa per mezzo di Gesù.**

Una volta convinti di questo, la riconoscenza ci spinge a compiere con gioia gli altri sacrifici che l'autore della lettera ci consiglia. Eccoli: *"Non scordatevi della beneficenza e di far parte dei vostri beni agli altri, perché di tali sacrifici il Signore si compiace".* È il sacrificio della carità fraterna, nella continua apertura agli altri per fare del bene, aiutare, per dividere con loro quello che abbiamo. In questo modo noi continuiamo l'offerta di Cristo nella realtà della nostra vita, anzi è lui che continua in noi la sua offerta.

"Obbedite ai vostri capi, perché essi vegliano su di voi come chi ha da renderne conto". **Qualche volta è difficile obbedire, essere sottomessi, ma la strada della vera carità e dell'unità è questa,** non ce ne sono altre. L'attitudine di fondo in questa obbedienza è la sottomissione a Dio, attraverso i capi che egli ha scelto.

Se viviamo così, **il Dio della pace potrà renderci perfetti in ogni bene per mezzo di Gesù, nostro Signore, operando in noi la sua volontà. Come lui ha compiuto in sé la volontà del Padre, noi possiamo compierla per mezzo di lui trovando la pace, la gioia, la carità piena.**

In tutto ciò Maria è la nostra guida, lei che ha sempre offerto a Dio un sacrificio di lode, che ama maternamente tutti gli uomini, che è sempre l'umile serva del Signore, completamente sottomessa alla sua volontà.

• **Per mezzo di Gesù Cristo offriamo continuamente un sacrificio di lode a Dio, cioè il frutto di labbra che confessano il suo nome. Non scordatevi della beneficenza e di far parte dei vostri beni agli altri, perché di tali sacrifici il Signore si compiace".** (Ebr 13,15-16) - **Come vivere questa Parola?**

L'autore della lettera agli Ebrei ci aiuta a penetrare in bellezza il senso della nostra vita che si approfondisce nella lode a Dio, e si dilata aprendosi al dono di sé ai fratelli. Dentro il tessuto delle nostre giornate c'è senz'altro la componente del sacrificio che in genere non è

¹⁵ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

sensazionale. **Ma è proprio il ripetersi dei piccoli, quotidiani sacrifici che può deprimere oppure aprirci a un senso di esultanza.** E' la monotonia e il grigiore del sopportare sempre quel piccolo disturbo di salute o quella scomodità nel lavoro o il carattere poco felice di quella persona, è quell'orario che mi sta "stretto" o quell'imprevisto che scompiglia i miei progetti. Sono proprio tutte queste piccole cose che, offerte al Padre in Gesù, "*Mediatore della nuova ed eterna alleanza*", vittima e sacerdote di un sacrificio purissimo, diventano un'offerta a Dio gradita, una celebrazione che trasforma in canto la vita. E questo soprattutto quando entra la componente del dilatare il cuore nell'apertura agli altri, nel farmi dono.

Oggi, nella mia pausa contemplativa chiederò al Signore di impedirmi il grigiore della ripetitività senz'anima, del sacrificio senza amore e senza canto di lode. E pregherò: Dilata il mio cuore alle necessità degli altri e fa' che arda e splenda nell'amore.

La voce di un politico e poeta senegalese L.Sedar Senghor : "*Benedici questo popolo, Signore! Fa' che stringa la terra con una cintura di mani fraterne, sotto l'arcobaleno della tua pace*".

4) Lettura : Vangelo secondo Marco 6, 30 . 34

In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

5) Riflessione ¹⁶ sul Vangelo secondo Marco 6, 30 . 34

• "*Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e insegnato*". In questa frase con cui inizia il Vangelo odierno, scopriamo forse **la descrizione più bella di come si dovrebbe pregare. La preghiera non dovrebbe essere superficiale, uno spreco di parole vuote, ma deve essere un resoconto di ciò che viviamo nella quotidianità, nella nostra vita, con suoi punti alti e bassi.** Certamente nonostante già esauriti dal viaggio della missione, sono però loro a riferire ciò che hanno vissuto. **La risposta di Gesù è quella dell'ascolto, un ascolto che non è passivo ma un gesto pieno di amore verso i suoi discepoli.** "*Ed egli disse loro: «Venitevene ora in disparte, in un luogo solitario e riposatevi un poco».* Difatti, *era tanta la gente che andava e veniva, che essi non avevano neppure il tempo di mangiare*". Se Gesù ha capito che abbiamo bisogno del riposo non l'abbiamo capito certo noi che stiamo vivendo ormai senza sosta e in continua agitazione... Purtroppo il ritmo frenetico che ci impone la società odierna, non ci consente quasi più nemmeno il tempo di riposo. Siamo presi da tante cose e non abbiamo più nemmeno il tempo per noi. Ecco perché ci suggerisce un testo noto: "*Prenditi tempo per pensare, perché questa è la vera forza dell'uomo. Prenditi tempo per leggere perché questa è la base della saggezza. Prenditi il tempo per pregare perché questo è il maggior potere sulla terra*". Abbiamo molti posti in cui riposarsi un po', per ritirarsi ovviamente per rifare le forze: i monasteri, i conventi, i santuari... Perché subito dopo, quando scendiamo dal nostro monte, come Gesù, di nuovo: "*vide la grande folla, provò compassione per loro, e si mise a insegnare*".

• **«Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù... e disse loro: "Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto e riposatevi un po'". Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte».** (Mc 6, 31-32) - **Come vivere questa Parola?**

L'Evangelista Marco ci rivela un tratto molto umano e tenero di Gesù nei confronti dei suoi apostoli. Egli si dimostra preoccupato per loro, che ha mandato ad annunciare il vangelo, perché non si stancassero troppo, indaffarati com'erano nel loro lavoro, tanto che *«non avevano neanche il tempo di mangiare».* Gesù era convinto che per i suoi apostoli era importante *«stare con lui»* per riposare un po' e condividere fra di loro le esperienze della missione. Era importante andare *«in disparte, loro soli, in un luogo deserto»* lontano dalla folla, nell'intimità con Gesù.

¹⁶ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Monaci Benedettini Silvestrini – Casa di Preghiera San Biagio

Non si può capire a fondo il significato della missione rimanendo soffocati dalle cose da fare e dalla folla. Occorre ascoltare il comando di Gesù: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto e riposatevi un po'». Il missionario di tutti i tempi, anche dei nostri, corre il rischio di essere frastornato, catturato dalla folla e dalle cose da fare. Il riposo dalle fatiche missionarie, il discernimento dei successi e degli insuccessi, la degustazione delle gioie della missione, sono possibili soltanto nello «stare con lui», nell'intimità del dialogo con Gesù.

Oggi, in una pausa di riposo e di preghiera, ripeterò a me stesso l'invito personale e tenero di Gesù: «Vieni in disparte, tu solo, in un luogo deserto e riposati un po'».

Ecco la voce un invito di Gesù (Mt 11, 28-30) : «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi e io vi darò ristoro»

● **«Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose».** (Mc 6, 34) - **Come vivere questa Parola?**

Quanto è forte la tristezza di Gesù, lui si commuove per noi ogni volta che ci vede come pecore che non sanno dove andare, senza pastore,, senza nessuno che ci guidi, senza una luce che ci permetta di ritrovare il cammino.

Ma forse Lui non c'è? Come mai a volte siamo proprio persi e invece di cercare in Lui camminiamo verso la strada opposta?

E noi crediamo, e noi speriamo, e noi amiamo.

"Il Signore è il mio pastore! Non manco di nulla! Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino, per amore del suo nome. Se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza. Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici" (Sal23,1.3-5).

Allora Gesù comincia a insegnare loro molte cose. Il vangelo di Marco ci dice molte volte che Gesù insegnava. La gente rimane impressionata: *"Un nuovo insegnamento! Dato con autorità! Diverso dagli scribi!"*

Insegnare non è solo questione di verità nuove da dire. Il contenuto che Gesù dava non appariva solamente nelle parole, ma anche nei gesti e nel suo modo di rapportarsi con le persone. Il contenuto non è mai separato dalla persona che lo comunica. Gesù era una persona accogliente (Mc 6,34). Voleva il bene della gente. **La bontà e l'amore che emergevano dalle sue parole facevano parte del contenuto.** Erano il suo temperamento. Un contenuto buono, senza bontà, è come latte caduto a terra.

L'insegnamento di Gesù era una comunicazione che scaturiva dall'abbondanza del cuore.

Signore, aiutaci a unificare in Te la nostra mente, i nostri affetti e le nostre azioni, così l'armonia della propria vita sarà segno della tua presenza e del tuo Amore.

Ecco la voce di Papa Francesco (Angelus 19 luglio 2015) : *"Vedere e avere compassione, sono sempre associati nell'atteggiamento di Gesù, infatti il suo sguardo non è lo sguardo di un sociologo o di un fotoreporter, perché egli guarda sempre con gli occhi del cuore."*

6) Per un confronto personale

- O Dio che ci riunisci attorno a te, non far mancare alla tua chiesa uomini santi e generosi e suscita in essa la voce della profezia e della misericordia. Ti preghiamo ?

- O Dio che dai la vera pace, guarda i tuoi figli che soffrono e che lottano per un mondo migliore: fa che dalla loro offerta rifioriscano la giustizia e l'amore. Ti preghiamo ?

- O Dio che gradisci il sacrificio del cuore, purifica i nostri atti nel fuoco della tua carità: rendici solidali a Cristo e ai fratelli. Ti preghiamo ?

- O Dio che ti commuovi per il tuo popolo: assisti chi nasce e chi muore, illumina chi ha perso ogni ideale, conforta chi è abbattuto, insegna a tutti la tua verità. Ti preghiamo ?

- O Dio che abbracci l'universo: donaci un cuore che sappia discernere la tua volontà e la forza di viverla con serenità. Ti preghiamo ?

- Preghiamo per chi sente il bisogno di raccogliersi in disparte a meditare ?

- Preghiamo per chi sta cercando la propria strada nella vita ?

7) Preghiera finale : Salmo 22

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

*Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.*

*Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia.*

*Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.
Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.*

*Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.*

*Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.*